

**Direzione Regionale:** TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

N. G09138 del 22/07/2015

Proposta n. 11355 del 16/07/2015

**Oggetto:**

D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 - Autorizzazione in via definitiva a favore della Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah, per l'esercizio di un impianto mobile di tritovagliatura, marca "KOMPLET ITALIA Srl", modello "LM TRACK 4825", matricola n. 390426, per lo svolgimento di campagne di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

**OGGETTO:** D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 - Autorizzazione in via definitiva a favore della Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah, per l'esercizio di un impianto mobile di tritovagliatura, marca "KOMPLET ITALIA Srl", modello "LEM TRACK 4825", matricola n. 390426, per lo svolgimento di campagne di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

**Su proposta** del Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti"

**Vista** l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

**Viste** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 " Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto “Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”;

**Premesso che:**

- la Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah (di seguito Società), con sede legale nel Comune di Labico (RM), località Valle Fredda, n. 3, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 293652, legalmente rappresentata dalla sig.ra Deborah Mancini, con istanza acquisita al protocollo regionale al n. 160173/16 del 23.03.2015, ha presentato la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell’art. 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., all’impiego di un Impianto Mobile di Tritovagliatura, marca “KOMPLET ITALIA Srl”, modello “LEM TRACK 4825”, matricola n. 390426, per operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per una potenzialità variabile da 88 a 240 ton/giorno e da 19.600 a 52.800 ton/anno;
- la Società ha trasmesso ulteriore documentazione con nota acquisita al protocollo regionale al n. 291576/16 del 21.05.2015, in ottemperanza a quanto previsto dall’allegato “A” della DGR n. 864/2014;
- con nota n. 160173/16 del 16.06.2015, l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, al fine di acquisire il rispettivo parere di competenza, ha trasmesso a tutti gli Enti preposti la documentazione tecnico-amministrativa ricevuta dalla Società;

**Considerato che:**

- nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio alla Società, della autorizzazione dell’impianto mobile di tritovagliatura, per le operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 864/2014, è pervenuto solamente il parere dell’ARPA Lazio, Direzione Tecnica, Sezione di Roma, riportato nella nota n. 005220 del 25.06.2015, acquisita al protocollo regionale al n. 358243/16 del 03.07.2015;
- sulla base della documentazione esaminata, l’ARPA Lazio ha espresso parere positivo, fatta salva la specifica che “l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità previsto dalla normativa in vigore per la gestione dell’attività di cui trattasi”;

**Rilevato che:**

- l’autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull’intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell’art. 28, del D. Lgs. n. 22/1997, così come novellato dall’art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006;
- il limite massimo di durata di ogni singola campagna di attività dell’impianto è di 180 giorni, così come previsto dalla DGR n. 864/2014;
- per lo svolgimento di ogni singola campagna di attività dell’impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall’art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006, le prescrizioni tecnico

operative contenute nell'allegato B del presente provvedimento, nonché le prescrizioni contenute nel D.M. 5.2.1998, relativamente all'attività e ai codici CER autorizzati;

- allo stato attuale non vige l'obbligo di iscrizione nella categoria 7 delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, in quanto non è stato ancora emesso il decreto previsto dall'art. 2 della deliberazione dell'1 febbraio 2000 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese, "Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti", che recita testualmente che "l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" (ora, art. 212, comma, 13, del D.Lgs. n. 152/2006);
- il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 4903/VIA del 14 dicembre 2000, in merito all'applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti di impianti mobili di trattamento, ha precisato che tale procedura non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 22/1997 "in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato" e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l'inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto;

**Ritenuto** di fare salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

**Atteso** che:

- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati dall'art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 22/1997 (ora, art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006) in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non costituisce motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, in quanto il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;
- ai sensi della citata DGR n. 864/2014, sono da intendersi acquisiti in senso positivo i pareri di competenza degli Enti a cui è stata inviata la documentazione tecnico-amministrativa dell'impianto in esame, in quanto i pareri stessi non risultano essere stati trasmessi entro i successivi trenta giorni;
- è fatto salvo quanto verrà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno effettuate le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
- il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto, né come un'omologazione di impianto mobile;

**Ritenuto**, pertanto, che sussistono le condizioni per potere procedere al rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile di tritovagliatura di rifiuti speciali non pericolosi, come elencati nell'allegato A, per le operazioni di recupero, a favore della Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah;

## **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152/2006, l'impiego dell'impianto mobile di tritovagliatura, di marca "KOMPLET ITALIA Srl", modello "LEM TRACK 4825", matricola n. 390426, di proprietà della Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah (di seguito Società), con sede legale nel Comune di Labico (RM), località Valle Fredda, n.

3, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 293652, per le operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, puntualmente indicati nell'allegato A, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento,;

- di autorizzare l'impianto mobile della Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah a trattare un quantitativo giornaliero di rifiuti variabile da 88 a 240 ton/giorno, per una durata massima di 180 giorni per ogni singola campagna di attività, così come previsto dalla DGR n. 864/2014;

2) di stabilire che:

- ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;
- oltre alla specifica contenuta nel parere dell'ARPA Lazio, dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'allegato B, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
- la presente autorizzazione non esonera la Società D.M. Costruzioni di Mancini Deborah dal conseguimento di ogni altro provvedimento, di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;
- l'effettuazione delle campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato, oltre al necessario nulla osta di competenza regionale, è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/rl\\_rifiuti](http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti), sarà notificato alla Società e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Direttore Vicario  
(dott. C. Cecconi)